

Ragguaglio sul soggiorno di Napoleone all'Elba al Principe di Piombino

di Lazzaro Taddei Castelli

E' nelle librerie il settimo dei *Quaderni di Letteratura Arte e Storia*, la nota collana con la quale si identifica la più recente produzione della Casa Editrice Le Opere e i Giorni di Livorno. Certi di far cosa gradita ai nostri lettori, ne pubblichiamo di seguito la prefazione, firmata da Gianfranco Vanagolli.

All'origine di questo *Quaderno* c'è il desiderio di conferire la più ampia visibilità ad una fonte di rilievo per la conoscenza del regno napoleonico elbano, nota, nella sua interezza, solo ad un ristretto gruppo di specialisti. Essa fu sfruttata da Vincenzo Mellini per la realizzazione del suo lavoro di maggior impegno, *L'Isola d'Elba durante il governo di Napoleone I*, apparso postumo nel 1914 e riedito nel 1962 con il titolo di *Napoleone I all'Isola d'Elba*. Lo studioso le attribuì la denominazione di *Memorie*, che fu mantenuta da Alfonso Preziosi, quando ne dette conto, presentando nel 1974 il manoscritto originale sulla "Rivista italiana di studi napoleonici". Qui le *Memorie* diventano *Ragguaglio* e per un omaggio all'intima natura del documento e perché tale è il vocabolo che mostra di preferire lo stesso Mellini nel rendere il profilo biografico dell'estensore, Lazzaro Taddei Castelli. Anche questo profilo è edito, ma in una sede quasi inaccessibile e ormai cronologicamente remota, per cui può dirsi che sia generalmente sconosciuto. Il primo documento illumina il secondo, poiché ne rivela la necessità, filosoficamente parlando. Insieme, essi disegnano un quadro di cui ogni editore vorrebbe poter disporre.

Il *Ragguaglio* dà spazio all'esperienza diretta del Taddei Castelli. Così vi leggiamo di due suoi incontri con Napoleone. A proposito dei quali occorrerà dire che furono più memorabili che goduti. Egli, uomo quanti altri mai d'*ancien régime*, già altissimo

dignitario del Principato di Piombino, vi si condusse sul sentiero del pregiudizio non meno che su quello della cortesia: non a caso, registrando, combinò parole e ambienti in tratti essenziali fino alla povertà. (Senza immaginare le suggestioni, davvero difficilmente reperibili altrove, che avrebbe regalato). Ma ciò che forma, soprattutto, il testimone è un nutrito repertorio di notizie che risultano essere state acquisite da soggetti ora riconoscibili, poiché dichiarati, ora intuibili ed ora, invece, tali da farcene ipotizzare la collocazione in un sistema di raccolta coperto, forse intrecciato in qualche misura con quello creato, ad esempio, dal governo del Granducato di Toscana. In ogni caso, si tratta di una lettura che non delude ed anzi facilita la comprensione di altre fonti, quando non porge delle inesattezze: cosa, però, riscontrabile solo di rado. Il repertorio si sviluppa senza un ordine riconoscibile, che non sia quello temporale, per cui un affare d'importanza appare accanto a

Quaderni di letteratura arte e storia / 7

LAZZARO TADDEI CASTELLI

*Ragguaglio sul soggiorno di Napoleone all'Elba
al Principe di Piombino*

Con una nota biografica dell'autore di

VINCENZO MELLINI PONÇE DE LÉON

A cura di Gianfranco Vanagolli



LE OPERE E I GIORNI
MMXII

una minuzia e marciano affiancati aristocratici inglesi, cavatori, artigiani, militari; ciascun soggetto osservato nella convinzione che dal particolare si possa risalire a un tutto utile a scoprire il vero punto che interessa: le intenzioni ultime di Napoleone. Il Taddei Castelli, infatti, partecipa dei timori diffusi in molti ambienti della Restaurazione dell'inverosimiglianza di un lungo soggiorno del deposedo imperatore nel suo troppo piccolo nuovo dominio. E fa voti, mentre rileva l'affaccendarsi dell'"uom fatale" e di Bertrand sulle carte geografiche, perché a Vienna ci si ridisponga, finalmente severi nella giusta misura, al medesimo esercizio. A tali quote si sale episodicamente: certo frena il pudore di mescolarsi ai grandi, di travalicare il proprio ruolo. Ma vige anche un pudore che guarda in basso ed impedisce la registrazione delle fatuità, dei pettegolezzi da cortile, che sono materia corrente in altre cronache. È questo abito sorvegliato un ulteriore pregio del *Ragguaglio*, con il quale proseguiamo nella nostra proposta di inediti e rari sull'Età della Rivoluzione e di Napoleone, cui non sono mai venuti meno i riscontri che erano negli auspici.